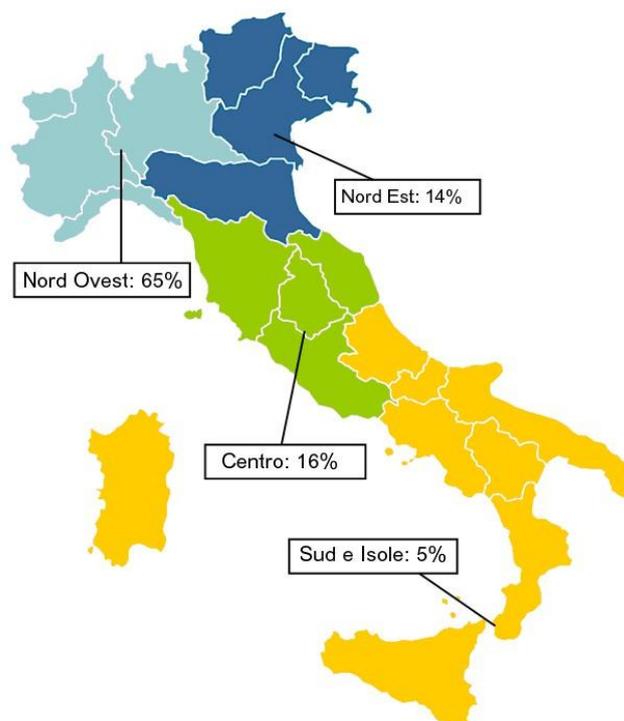


Indagine ANIE

Imprese tra crisi e crescita

Campione di indagine

- IMPRESE ANIE COINVOLTE: oltre 150
- DIMENSIONI: piccole 29%,
medie 39%, grandi 32%
- COLLOCAZIONE GEOGRAFICA: 65% nord
ovest, 14% nord est, 16% centro, 5% sud e
isole



Data di realizzazione dell'Indagine: 18-25 giugno 2012

Il “**credit crunch**” è ancora lo spettro più temuto dalle imprese elettrotecniche ed elettroniche rappresentate in Confindustria ANIE. La stretta creditizia spaventa ancora la maggioranza degli intervistati ma quasi tutti gli imprenditori dell'area tecnologica, malgrado le difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie, **non hanno smesso di investire in ricerca e innovazione**. Un dato significativo in controtendenza rispetto ad altri comparti dell'industria italiana.

I nemici storici delle imprese sono l'**alta pressione fiscale**, che incide in modo determinante sul **costo del lavoro**, la **burocrazia** e la mancanza di un'**efficace politica di sostegno alle imprese** che adottano **misure virtuose nel campo della ricerca e dell'occupazione**.

Comune alle imprese intervistate e alle altre imprese italiane la **diffidenza nei confronti del mercato borsistico italiano**. Una diffidenza che tocca prevalentemente e storicamente le piccole e le medie imprese e non le grandi. Questa cautela nell'accedere al mercato dei capitali probabilmente è dovuta anche all'incertezza che domina attualmente i mercati azionari italiani e

internazionali. Un'aggravante di questa situazione è il fatto che le stesse imprese denunciano come molto rilevante la diffidenza delle banche nell'erogare loro credito.

Gli imprenditori intervistati chiedono al Governo una **riduzione degli sprechi e dei costi della politica**, una **politica industriale** più attenta alla realtà produttiva italiana, fatta di grandi ma anche di piccole e medie imprese, e in particolare **interventi pubblici** che puntino sulle **infrastrutture come volano per la crescita economica**.

Complessivamente anche le imprese ANIE **bocciano la proposta di riforma del Mercato del Lavoro** messa a punto dal Governo Monti.

I RISULTATI DELL'INDAGINE

STRETTA DEL CREDITO

- ***Ritiene che il problema della stretta del credito (il cosiddetto "credit crunch") vada ancora considerato come la prima emergenza per le imprese italiane?***

Malgrado le rassicurazioni degli istituti di credito, **per la maggioranza degli imprenditori dell'alta tecnologia italiana l'emergenza credit crunch non è ancora superata**. Il **66%** degli intervistati ritiene infatti che il credit crunch sia ancora la prima emergenza per le imprese, mentre soltanto per il **34%** la stretta creditizia non è più il problema principale.

- ***Quali ritiene siano i principali ostacoli per l'accesso al credito bancario da parte delle imprese in Italia? (indicando il grado di rilevanza)***

<i>Quali ritiene siano i principali ostacoli per l'accesso al credito bancario da parte delle imprese in Italia?</i>	
BASSA LIQUIDITA' DEL SISTEMA BANCARIO	
Poco rilevante	28%
Abbastanza rilevante	55%
Molto rilevante	17%
DIFFIDENZE DELLE BANCHE NELL'EROGARE CREDITO ALLE IMPRESE	
Poco rilevante	3%
Abbastanza rilevante	26%
Molto rilevante	71%
COMPLESSITA' DELLE PROCEDURE BUROCRATICHE PER ACCEDERE AL CREDITO	
Poco rilevante	24%
Abbastanza rilevante	62%
Molto rilevante	14%

Secondo gli imprenditori delle aziende ANIE, il principale scoglio all'accesso al credito bancario è rappresentato dalla **diffidenza delle banche nell'erogare credito alle imprese** (ostacolo considerato come molto rilevante dal **71%** degli intervistati). Abbastanza rilevanti sono inoltre considerati il problema della **bassa liquidità del sistema bancario (55%)** e quello della **complessità burocratica per accedere al credito (62%)**.

- **La quotazione in borsa e il conseguente finanziamento sul mercato possono rappresentare per le imprese un'alternativa valida al credito bancario?**

Dall'analisi del campione emerge una delle caratteristiche strutturali del capitalismo italiano: la **diffidenza nei confronti del mercato dei capitali** e, in particolare, della Borsa. Il dato che emerge è macroscopico: ben il **72%** delle aziende ANIE intervistate ritiene che **il reperimento di capitali sul mercato borsistico non possa rappresentare per le imprese un'alternativa valida al credito bancario**, come avviene ad esempio negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Resta un **28%** di aziende che è invece convinto della necessità di attingere capitali attraverso il mercato borsistico.

LE STRADE DELLA CRESCITA PER LE IMPRESE

- **Se possibile segnalare quali sono gli interventi che avete adottato per fronteggiare la crisi. (risposte suddivise per macroaree)**

Il **principale intervento "anti-crisi"** per la maggior parte delle imprese intervistate ha riguardato il settore dell'**Innovazione, Ricerca e Sviluppo (29,6%)**, traducendosi in investimenti in nuove tecnologie o in prodotti più innovativi. Un risultato consono alla filosofia delle aziende Associate ad ANIE. Una buona parte degli intervistati (**24,1%**) ha indicato come intervento per fronteggiare la crisi le politiche di **riduzione o contenimento dei costi**, mentre resta piuttosto rilevante il dato sulle **politiche di diversificazione adottate dalle imprese (11,1%)**.

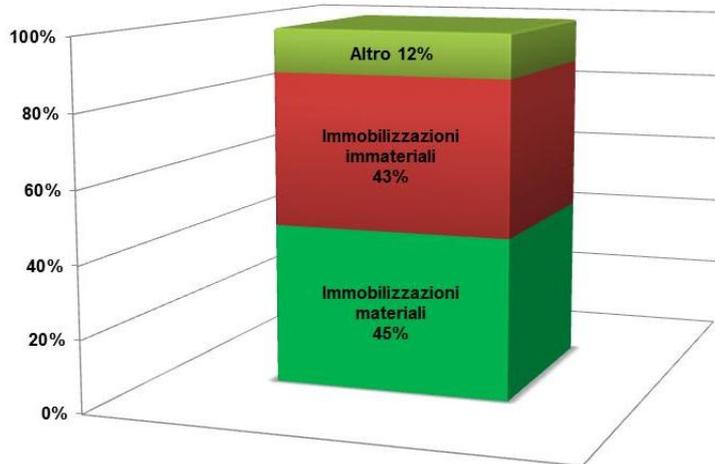
Tra le scelte imprenditoriali vanno inoltre segnalate la **ricerca di nuove nicchie di mercato (7,4%)**, l'**internazionalizzazione** e la **riorganizzazione aziendale (entrambe 5,6%)**.

Se possibile segnalare quali sono gli interventi che avete adottato per fronteggiare la crisi.		
Investimenti in Innovazione, R&S		29,6%
Contenimento costi		24,1%
Politiche di diversificazione dei prodotti		11,1%
Ricerca nuove nicchie di mercato		7,4%
Riorganizzazione aziendale		5,6%
Internazionalizzazione		5,6%
Flessibilità mercato del lavoro e ammortizzatori sociali		5,6%
Miglioramento dell'efficienza		3,7%
Andare via dall'Italia		1,9%
Valorizzazione Risorse Umane		1,9%
Chiusura stabilimenti		1,9%
Qualità dei prodotti		1,9%

- **Nel corso della crisi la Sua impresa ha continuato ad investire?**

In controtendenza rispetto alla crisi economica in atto, gli imprenditori dell'alta tecnologia italiana malgrado la recessione **hanno continuato a investire (91% delle aziende intervistate)**. Per questo comparto dell'industria italiana viene dunque **smentita una stretta correlazione tra recessione e calo degli investimenti**.

- **A coloro che hanno risposto SI alla domanda precedente, è stato chiesto di indicare la tipologia di investimento effettuata.**



Il **45%** degli imprenditori delle aziende del settore elettronico ed elettrotecnico che hanno continuato ad investire nonostante la grave recessione economica, si sono concentrati su **investimenti di tipo materiale** (ad es. impianti, macchinari), mentre il **43%** ha scelto **immobilitazioni immateriali** quali l'attività di **Ricerca & Sviluppo**.

Il **12%** degli investimenti è stato invece destinato ad **altri impieghi** come ad esempio la ricerca di nuovi mercati e l'internazionalizzazione.

- **Quali sono i principali ostacoli che impediscono alle imprese di uscire dalla crisi? (indicando il grado di rilevanza)**

Quali sono i principali ostacoli che impediscono alle imprese di uscire dalla crisi?	
PRESSIONE FISCALE INVARIATA	
Poco rilevante	0%
Abbastanza rilevante	26%
Molto rilevante	74%
BUROCRAZIA	
Poco rilevante	3%
Abbastanza rilevante	23%
Molto rilevante	73%
MANCANZA DI INVESTIMENTI NEL MERCATO INTERNO	
Poco rilevante	3%
Abbastanza rilevante	30%
Molto rilevante	67%
RALLENTAMENTO DELLA DOMANDA ESTERA	
Poco rilevante	45%
Abbastanza rilevante	38%
Molto rilevante	17%
RITARDATI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
Poco rilevante	14%
Abbastanza rilevante	36%
Molto rilevante	50%

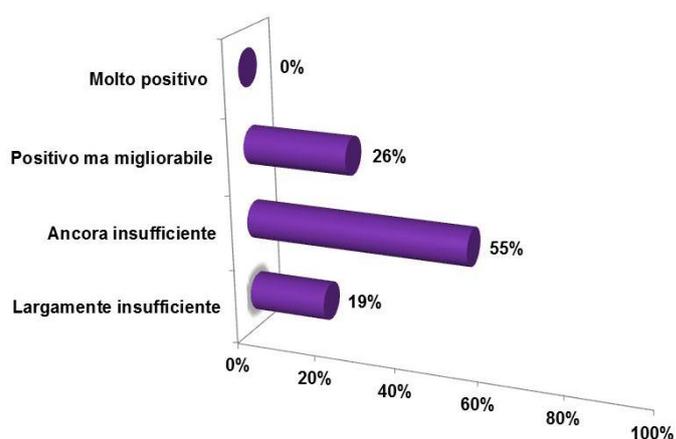
Secondo gli imprenditori intervistati i due **principali nemici delle imprese** per l'uscita dalla crisi sono assai noti: pressione fiscale invariata (per il **74%** degli intervistati) e burocrazia, considerata molto rilevante dal **73%** delle aziende coinvolte.

Di grande rilievo per il **67%** degli intervistati è inoltre la mancanza di investimenti nel mercato interno. Nell'ambito delle preoccupazioni imprenditoriali trovano un posto anche i ritardati pagamenti della PA (**50%**) e il rallentamento della domanda estera (abbastanza e molto rilevante per il **55%** delle aziende ANIE intervistate).

- **Che giudizio dà della riforma del mercato del lavoro messa a punto dal Governo Monti?**

In linea con le dichiarazioni del Presidente di Confindustria Giorgio Squinzi che ha dato un giudizio assai negativo della riforma del mercato del lavoro, gli imprenditori ANIE intervistati definiscono la riforma ancora insufficiente per il **55%** e largamente insufficiente per il **19%**.

Soltanto un **26%** definisce la riforma positiva ma migliorabile.



- **Con riferimento alle aree di mercato di interesse della Sua azienda, quali sono nella gestione dell'attuale crisi economica i punti di forza e di debolezza dell'azione del Governo? (in ordine di importanza)**

Energia	
Punti di forza	Punti di debolezza
Investimenti in efficienza energetica	Mancanza di chiarezza normativa
Blocco della speculazione in Borsa	Mancanza di un Piano Energetico Nazionale
Tassazione dei rendimenti in Borsa	Riduzione degli investimenti

Sistema edificio	
Punti di forza	Punti di debolezza
Bonus 50% ristrutturazioni	Imu
	Mancanza di un Piano di sviluppo nelle Costruzioni
	Mancanza di un Piano di rottamazione degli impianti elettrici in abitazioni

Trasporti	
Punti di forza	Punti di debolezza
Contenimento degli sprechi	Mancanza di un Piano di investimenti
	Mancanza di un Piano Regionale dei Trasporti

Le risposte relative ai punti di forza e di debolezza dell'azione del Governo in riferimento ai principali mercati di sbocco delle tecnologie di ANIE, mettono in evidenza alcune riflessioni delle imprese.

Per quanto concerne il **settore Energetico** significativa è la denuncia della necessità di **maggiore chiarezza normativa** e la **mancanza di un Piano Energetico Nazionale**.

Con riferimento al **Sistema Edificio** si denuncia la mancanza di un Piano di rottamazione degli impianti elettrici, mentre nel settore dei **Trasporti** si evidenzia la necessità di un **Piano Regionale dei Trasporti**.



- **Quali sono a Suo avviso le iniziative specifiche che questo Governo dovrebbe intraprendere per favorire l'uscita/superamento della crisi e che, in generale, potrebbero contribuire alla crescita del sistema industriale del Paese?**
(risposte suddivise in macroaree)

Quali sono a Suo avviso le iniziative specifiche che questo Governo dovrebbe intraprendere per favorire l'uscita/superamento della crisi e che, in generale, potrebbero contribuire alla crescita del sistema industriale del Paese?		
Riduzione della pressione fiscale		17,3%
Investimenti in opere infrastrutturali		15,4%
Flessibilità del Mercato del Lavoro		13,5%
Snellimento della burocrazia		11,5%
Adeguate politica industriale		9,6%
Riduzione dei costi della politica		7,7%
Puntualità nei pagamenti della Pa		3,8%
Taglio degli sprechi		3,8%
Interventi per la competitività del paese		3,8%
Piano Nazionale Energetico		1,9%
Restare nell'Area Euro		1,9%
Diminuzione del debito pubblico		1,9%
Altro		7,7%

Tra le richieste che gli imprenditori avanzano al Governo, al primo posto c'è sempre la **diminuzione della pressione fiscale (17,3%)**, una richiesta che accumuna tutto il mondo imprenditoriale. Mentre da ANIE arriva anche una richiesta specifica: quella di una **più articolata politica infrastrutturale (15,4%)**, accompagnata da una **maggiore flessibilità del mercato del lavoro (13,5%)**. Più in generale, gli imprenditori di ANIE chiedono una **politica industriale** che tenga conto della struttura produttiva del nostro paese (**9,6%**) e una **riduzione del carico burocratico** dello Stato Italiano (**11,5%**).

Confindustria ANIE, con oltre 1.289 aziende associate e circa **450.000 occupati**, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di **71 miliardi di euro (di cui 28 miliardi di esportazioni)**. Le aziende aderenti a Confindustria ANIE investono in Ricerca e Sviluppo il 4% del fatturato.

GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606 Maria Alessio Ruffo – maria.alessio@gpg-associati.it – 335/7450537 Niccolò Punzo – n.punzo@gpg-associati.it – 333/6404122	Ufficio Stampa Confindustria ANIE Tel. 023264.211/310/202 comunicazione@anie.it
--	---